



RIFLETTORI SUL MONDIALI

OGGI A Francoforte
Esclusa presenza di Ahmadinejad
Portogallo-Iran
I lusitani puntano
su Cristiano Ronaldo

È ANCORA IN DUBBIO la presenza di Cristiano Ronaldo contro l'Iran, sebbene ci sia un po' di ottimismo in più rispetto ai giorni scorsi. L'ala portoghese è tornata ieri mattina ad allenarsi con i compagni ma si è limitato ad effettuare brevi scatti e alcuni esercizi con il fisioterapista. «Per quanto ho visto adesso ci sono buone possibilità che possa scendere in campo», ha detto il ct Luiz Felipe Scolari, «ma devo vedere come reagisce all'allenamento». Intanto Luis Figo dispensa consigli a Cristiano Ronaldo, il suo erede designato, apparso

un po' nervoso e deludente all'esordio. «In generale la prima partita è sempre molto complicata, e la gente si aspetta sempre che lui risolva la partita. Deve stare tranquillo, perché tutti conoscono il suo valore e a lungo andare ci aiuterà moltissimo. L'importante è che resti calmi e che lavori per la squadra». Figo, infine, parla anche del suo futuro in nazionale: «Non ho ancora pensato - dice - se continuare con la nazionale dopo il Mondiale oppure no. In questo momento quello che conta è il presente, e le partite che ci aspettano. Abbiamo cose - spiega l'esterno dell'Inter al quotidiano portoghese "O Jogo" - abbiamo cose più importanti che parlare o pensare a cosa ci può riservare il domani. Non sono preoccupato di quello che sarà il mio futuro». Infine, esclusa la partecipazione sugli spalti del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad.



Cristiano Ronaldo Foto Ap

BRASILE-AUSTRALIA Domani la partita contro Kewell e compagni
Ronaldinho respinge
le critiche: «Siamo in
forma, ci rifaremo»

■ Dopo la deludente prestazione contro la Croazia, Ronaldinho assicura che domani contro l'Australia in campo ci sarà un altro Brasile. «Il mio esordio non è andato malissimo, è stato normale», ha affermato il fuoriclasse del Barcellona. «Io dovevo stare in mezzo al campo e tenere palla e poi cercare di fare gioco per il resto della squadra. Non è andata male per essere un debuttante, ma sono consapevole che posso fare molto meglio». Contro la Croazia il brasiliano non è riuscito a creare molte occasioni da gol: «Loro marcavano molto bene, è stato difficile». Ronaldinho

spiega che il magico quartetto, formato insieme a Kaká, Ronaldo e Adriano, ha solo bisogno di un po' di rodaggio: «Dobbiamo cercare di muoverci di più per creare più occasioni da gol. Dovremo giocare più vicini». La brutta prestazione dei verdeoro ha lasciato di stucco i tifosi di tutto il mondo, ma l'inconsistenza di Ronaldo contro la Croazia ha fatto scattare l'allarme. «Personalmente sono contento che tutto ciò sia accaduto ora - spiega Ronaldinho - servirà a motivarli per il prossimo match». E per quanto riguarda le avversarie «Ho visto molte partite - afferma l'asso del Barcellona - e ho notato un netto innalzamento verso l'alto del livello tecnico generale. Ogni nazionale ha almeno tre o quattro giocatori di talento, gli ultimi esempi sono la Spagna e la Germania, che trovo molto migliorata rispetto alla Confederations Cup dell'anno scorso e in più gioca in casa».



Ronaldinho Foto Reuters

Rossi: tempi più veloci per i processi sportivi

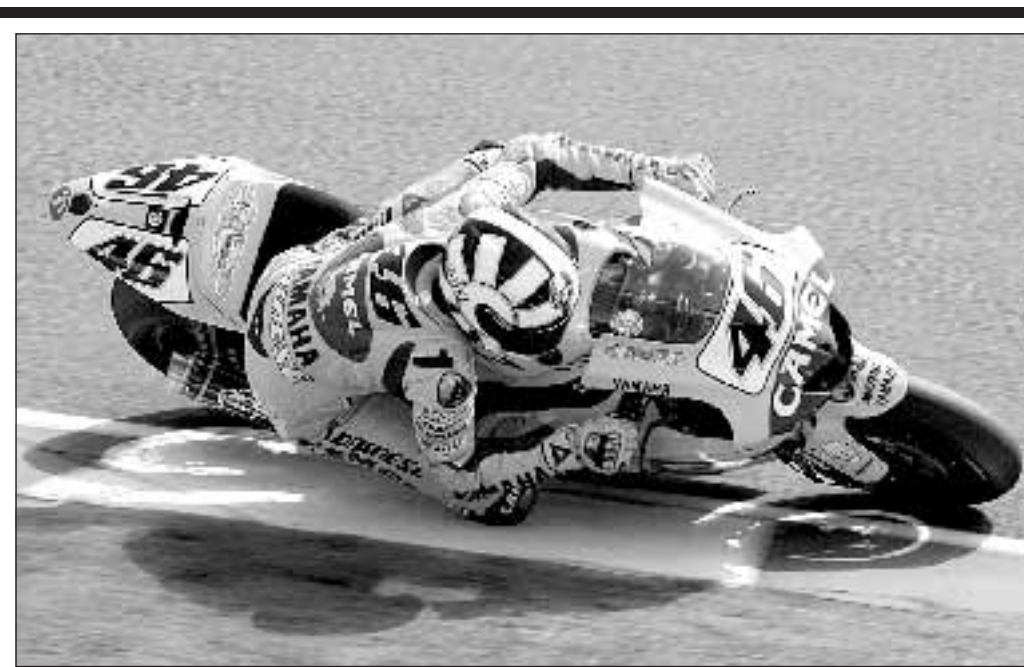
Il commissario della Figc reintegra la Caf e assicura una giustizia celere. Ascoltato Garrone (Samp)

■ di Edoardo Gabrieli / Roma

SPRINT FINALE Un importante maquillage ai regolamenti federali, sei nomine e due interrogatori. Ancora un giorno di duro lavoro in Federcalcio dove ieri, in attesa del rientro del capo dell'Ufficio Indagini Francesco Saverio Borrelli e dei suoi vice Falcicchia e

D'Andrea, è stato il giorno della Sampdoria. Finita nell'inchiesta napoletana per via della gara con la Fiorentina diretta da Donnarini e finita 3-0 per i liguri. Così, davanti all'Ufficio Indagini, ieri sono sfilati il presidente blucerchiato Riccardo Garrone (che a Napoli è indagato) e l'amministratore delegato Giuseppe Marotta. Un interrogatorio durato pochissimo, quello sostenuto coi vice di Borrelli Carlo Loli Piccolomini e Marco Squicquero, che ha lasciato visibilmente soddisfatto sia il presidente Garrone che il suo legale Giulia Bongiorno. «Speriamo che questa vicenda si chiuda presto - ha spiegato Garrone - A tutti i tifosi dico di stare tranquilli, perché noi siamo completamente fuori da questa vicenda». Un ottimismo condiviso anche dal legale della società blucerchiata: «Non ci sono state fatte contestazioni, solo due o tre punti da chiarire - ha spiegato la parlamentare di An - Crediamo di essere qui solo di passaggio». Chiuso per alcuni giorni il capitolo interrogatorio, gli uomini dell'Ufficio Indagini già da ieri si sono messi al lavoro per chiudere la relazione che lunedì mattina sarà sulla scrivania del procuratore Stefano Palazzi, che entro 48 ore deciderà i deferimenti alla Caf per l'inizio del maxiprocesso. Nel frattempo il commissario straordinario della Figc Guido Rossi ha continuato nel suo lavoro di pre-

parazione nel tentativo di rendere quanto più veloce ed efficiente il processo sportivo, in modo da consegnare in tempo utile la lista delle squadre che dovranno partecipare alle coppe europee. E per questo ha deciso che il sipario calerà dopo due gradi di giudizio: Caf il primo e Corte federale il secondo (decisione apprezzata anche dal ministro Melandri). Rossi ha già tracciato la strada in questo senso: «Non c'è alcuna possibilità che si vada oltre la Corte federale - spiega il professore - Sono deciso a far valere l'autonomia della giustizia sportiva su quella ordinaria». Quindi, niente Camera di conciliazione del Coni. Per questo Rossi è sicuro quando dice che «non ci sarà alcuno slittamento dei campionati». Insomma fischio d'inizio senza incognite, anche perché è lo stesso Rossi a rivelare che l'ufficio di Borrelli ha lavorato sul doppio binario. Da una parte interrogatori a tappeto, dall'altra la stesura delle carte che il procuratore federale ha visionato giorno dopo giorno. E anche la seconda trincea dell'indagine, quella che riguarda la posizione di altri club minori, non graverà sul lavoro delle rinnovate toghe sportive, perché di fatto non si tratta di uno stralcio dell'inchiesta. Una relazione che non sarà morbida, visto il gran materiale collezionato a Napoli. Poi la palla passerà alla Caf di Rupperto, quella chiamata ai primi e fondamentali verdetti: nomine che Rossi ha dovuto fare di nuovo in corsa, ma per le quali ha ricevuto una mano dal consiglio superiore della magistratura, che ha revocato con effetto immediato le nomine di tutti i magistrati impegnati nello sport.



Valentino Rossi in azione sul circuito di Montmeló Foto di Gustau Nacarino/Reuters

MOTO Domani la gara Capirossi, ottavo tempo
Gp Catalogna
Nelle prove
Valentino vola

■ Nella classe Motogp è stato Valentino Rossi il più veloce nelle seconde prove libere del Gran Premio di Catalogna. La settima prova del Motomondiale è in programma domani. «Il dottore» ha fermato il tempo con la sua Yamaha a 1'42"837 su un circuito che lo ha già visto vincitore nelle ultime due stagioni. L'americano Kenny Roberts accusa un ritardo di 93 millesimi da Rossi. Terzo tempo per il pilota di casa Dani Pedrosa sulla Honda (1'43"036). Ottavo Loris Capirossi su Ducati (1'43"433), nono Marco Melandri.

in breve

AMATO

Polizia solo fuori da stadi
Basta con la polizia all'interno degli stadi: il ministro degli Interni Giuliano Amato vuole che durante le partite la vigilanza sia assicurata da una forza privata pagata dai club. Amato ha espresso quest'intenzione ieri dopo un incontro con il suo collega tedesco Schauble a Mosca in occasione della riunione tra i ministri degli Interni e della Giustizia. Proprio Schauble gli ha spiegato che in Germania il controllo dentro gli stadi è fatto da una vigilanza retribuita dai club mentre la responsabilità delle forze dell'ordine è limitata all'esterno. «Non è una cattiva idea. In termini anche di risparmio», ha detto Amato e ha risposto con un «mò vediamo» ad chi che gli diceva come alcuni suoi predecessori in Italia ci abbiano già provato ma senza successo.

BASKET

Finale scudetto: Treviso-Bologna 2-0

La Benetton vince anche gara 2 ed ora è ad un passo dalla conquista del suo quinto tricolore. Domenica al Paladonna gli uomini di David Blatt avranno a disposizione il primo dei due match ball. Ieri al Palaverde la Benetton ha sconfitto la Fortitudo Bologna 88-82.

CICLISMO

G. Svizzera, tappa a Freire

Lo spagnolo Oscar Freire ha vinto in volata la 7/a tappa del Giro di Svizzera, 233 km da St Moritz ad Ascona, in Italia. Ha tagliato il traguardo con 3" su Daniele Bennati che l'ha spuntata nello sprint sul tedesco Erik Zabel. La maglia oro resta allo spagnolo Koldo Gil.

OLIMPIADI 2016 Piccata lettera al presidente del Coni. Petrucci: «Stupito, tutti conoscevano i tempi»
Moratti: «Milano ritira la candidatura»

■ Il sindaco di Milano, Letizia Moratti, ha scritto al presidente del Coni, Giovanni Petrucci, per annunciare la decisione di ritirare la candidatura per le Olimpiadi del 2016 per candidarsi all'edizione del 2020. La decisione è stata presa in seguito ad una lettera di Petrucci nella quale annunciava che Milano avrebbe dovuto presentare il riesame del progetto di candidatura entro la metà di luglio. «Ricevo la sua lettera - scrive la Moratti - e con stupore apprendo della decisione di non accettare la mia richiesta di poter disporre di un congruo periodo di tempo per un riesame del progetto. Non comprendo come mai il Coni non riconosca la legittimità della nostra richiesta, motivata dalla ne-

cessità di apportare possibili integrazioni ad un processo che era stato predisposto dall'amministrazione precedente». «Il mio rammarico - prosegue la lettera del sindaco Moratti - è accresciuto dall'indifferenza che il Coni dimostra anche nei riguardi dell'intesa che ho raggiunto col sindaco di Roma per una collaborazione tra le due città in favore dell'interesse nazionale di poter presentare al Cio la più forte delle possibili candidature per l'Italia». «Prendo atto con rammarico - replica il presidente del Coni, Gianni Petrucci - ma lo stupore è mio in quanto già da diversi mesi si sapeva che il Coni avrebbe deciso la città da candidare subito dopo le elezioni politiche e amministrative».

IL MINISTRO MELANDRI

«In Europa regole nuove e comuni per lo sport»

«È giunto il momento in cui bisogna ridefinire regole chiare, non solo nel calcio ma in tutto lo sport». Questa è l'esigenza espressa dal ministro per le Politiche giovanili e per le Attività sportive, Giovanna Melandri, in un incontro con l'avvocato portoghese José Luis Arnaiz, presidente della "Independent European Sports Review" (commissione indipendente dello sport costituita nel dicembre scorso sotto la presidenza Blair della UE). E responsabile della stesura di un trattato che affronta i problemi europei del calcio, proponendo nuove regole comuni a tutti i campionati continentali. Necessità che non coinvolge solo l'Italia: «Soltanto negli ultimi mesi - si legge nel rapporto - vari paesi europei quali Belgio, Finlandia, Germania e Portogallo sono stati colpiti da scandali riguardanti partite truccate e fenomeni di corruzione collegati alle scommesse e alle attività dei procuratori dei calciatori». L'obiettivo, spiega il ministro: «È che sotto la presidenza tedesca si arrivi all'emanazione di tre direttive europee che regolamentino: l'attività dei procuratori, le scommesse e la protezione dei minori».

NO

Perché votare



2,50 euro
oltre al prezzo
del giornale.

puoi acquistare questo libro anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando al servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

la Costituzione
al bivio

di alfonso celotto

con il testo
della costituzione
e della riforma
a confronto

dal 19 giugno
in edicola
con l'Unità

l'Unità